



ANNIVERSARI |

“Un lungo percorso guardando al futuro. 25 anni di Centro Studi CNI”

Intervista a Marco Ghionna, presidente del Centro Studi CNI

PAG. 10



DAL CNI

CENTRO STUDI CNI | INTERVISTA

“Un lungo percorso guardando al futuro. 25 anni di Centro Studi CNI”

Intervista a Marco Ghionna, Presidente del Centro Studi

A CURA DELLA REDAZIONE

Il Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) celebra un importante traguardo: 25 anni di attività.

Per festeggiare questa significativa ricorrenza, il CNI ha organizzato un evento speciale che si è tenuto a Roma il 15 novembre scorso.

La nascita del Centro Studi si colloca in un momento cruciale per il sistema ordinistico e per il Paese, durante una fase di profonda trasformazione economica e sociale a metà degli anni '90. In quel periodo, l'ingegneria stava diventando sempre più complessa e multidisciplinare, grazie all'emergere di nuovi ambiti di specializzazione. Tuttavia, il sistema ordinistico era sotto pressione, spesso percepito come un freno alle dinamiche di mercato e alla libera concorrenza.

Il CNI decise allora di intraprendere un percorso di rinnovamento, con l'obiettivo di evolversi in un interlocutore autorevole e rappresentativo, capace di intercettare le esigenze degli iscritti all'Albo e di dialogare efficacemente con le istituzioni, il mondo politico e gli altri attori economici. Il Centro Studi ha svolto un ruolo chiave

in questo processo di crescita, supportando il Consiglio Nazionale degli Ingegneri nel consolidare il proprio ruolo come organo di tutela degli interessi collettivi e di rappresentanza dell'ingegneria italiana.

Oltre alla sua funzione istituzionale, il Centro Studi è stato un pilastro strategico per il CNI nell'ambizione di affermarsi come struttura di riferimento per la classe dirigente del Paese. Per raggiungere questo obiettivo, era essenziale acquisire conoscenze, competenze e una visione chiara del futuro, qualità da sempre presenti nell'ingegneria italiana. Grazie alle sue analisi e ai suoi rapporti, il Centro Studi ha esplorato i fenomeni sociali ed economici più rilevanti, contribuendo a definire strategie innovative per affrontare le sfide future della professione.

L'IMPORTANTE RUOLO DEL CENTRO STUDI

“Ormai da 25 anni il Centro Studi accompagna e supporta il Consiglio Nazionale nella sua attività politico-istituzionale – dice Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI. L'adeguata rappresentanza dei nostri iscritti e, più in generale, dell'ingegneria italiana deve appoggiarsi necessariamente sulla

conoscenza puntuale dei fenomeni e delle tendenze che attraversano il Paese, nelle sue diverse fasi storiche. In questo senso, le analisi e i rapporti del Centro Studi per noi hanno rappresentato e continueranno a rappresentare un elemento irrinunciabile”.

“Quello che celebriamo quest'anno è un anniversario importante che rappresenta contemporaneamente uno sguardo sulla strada percorsa e uno stimolo per l'avvenire – afferma Gianni Massa, Presidente della Fondazione CNI. La cultura tecnica e le rappresentanze di categoria hanno necessità, per continuare a costruire il ruolo di congiunzione tra professione e politica, di approfondimento scientifico e di valutazioni di impatto sociale, economico e professionale. In questo senso, il Centro Studi offre un supporto indispensabile”.

Perrini e Massa sono intervenuti poi nel corso del convegno, una parte del quale è stato dedicato alla ricostruzione storica dell'attività del Centro Studi di questi 25 anni. Tra gli interventi, da sottolineare i saluti istituzionali del Ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone, che è intervenuta con una lettera dedicata, di Francesco Paolo Sisto (Vice Ministro della Giustizia) e di Galeazzo Bignami



(Vice Ministro del MIT). Particolarmente significativo lo spazio dedicato ai *past president* dell'istituzione che hanno messo a confronto le rispettive esperienze. Ci riferiamo a **Paolo Stefanelli, Romeo La Pietra, Luigi Ronsivalle e Giuseppe Maria Margiotta.**

INTERVISTA A MARCO GHIONNA

Centrale, poi, è stato l'intervento dell'attuale Presidente del Centro Studi **Marco Ghionna**: "I 25 anni del Centro Studi rappresentano un momento di riflessione importante per tutta la categoria. Guardare con l'esperienza del passato, il presente e il futuro sarà un esercizio molto importante e utile per tutti gli ingegneri. L'evento è un momento di osservazione dei nostri motivi identitari con sguardo socio-filosofico, proprio per apprezzarne confini differenti. Un traguardo importante e di tutti".

Presidente Ghionna, il Centro Studi CNI compie 25 anni. Quali sono state le ragioni della sua costituzione ed oggi possiamo ancora considerarle attuali?

Dal 1999 ad oggi possiamo con assoluta certezza affermare che le ragioni costitutive del Centro Studi non hanno subito alcun depotenziamento. Costruire un modello capace di interloquire con i propri iscritti per comprendere i cambiamenti del sistema ordinistico e contemporaneamente della società in cui si opera e che ci condiziona, è stata ed è un'intuizione ancor oggi credibile e funzionale. Nel 1996 in uno studio Censis commissionato dall'allora CNI dal titolo "Il futuro dell'Ingegnere", il presidente dell'epoca Ing. Angotti nella prefazione scriveva "O restiamo ancorati allo schema tradizionale, o prendiamo atto che gli spazi che l'ingegneria dovrà catturare sono numerosi, diversi e addirittura spesso atipici". Questa osservazione è valida a distanza di oltre 25 anni. I fenomeni sono oggi come ieri in continuo movimento, la differenza sta nella velocità di accadimento delle evoluzioni.

La capacità del sistema ordinistico di interpretare con approccio socio-statistico questi fenomeni,

è un'arma fondamentale per sua sopravvivenza e il suo sviluppo. Abbiamo per questi motivi fortemente voluto guardare con lucidità al passato per capire meglio alcuni comportamenti sociali e professionali che hanno caratterizzato il quarto di secolo trascorso. È stato il vero motivo che ci ha portato a festeggiare questo compleanno. Una festa ma contemporaneamente un momento di necessaria riflessione, come ogni traguardo raggiunto richiede.

In che modo il Centro Studi ha accompagnato l'evoluzione della categoria degli ingegneri in questi 25 anni? Che fenomeni e tendenze ha evidenziato?

Il Centro Studi è stato sempre al fianco della categoria e continuerà a esserlo con discrezione e operosità, cosciente del suo ruolo e rispettoso di quelli degli altri fondamentali attori del sistema ordinistico nazionale e territoriale. Siamo e saremo quelli che studiano e analizzano i fenomeni e forniscono spunti di riflessione a chi è deputato alle decisioni di categoria. E anche oggi ci sono diversi fenomeni rilevanti che necessitano di essere evidenziati.

Ad esempio, si osserva che a un numero sempre crescente di laureati in area ingegneristica non corrisponde un proporzionale aumento del numero dei professionisti ordinistici. Come è sempre più evidente, **le classi di Laurea in ingegneria tradizionali**, soprattutto nell'area civile e ambientale, **stanno attraversando una crisi**, mentre si registra un aumento progressivo di laureati nel settore dell'informazione, che ormai rappresentano circa il 19% del totale dei laureati in ambito ingegneristico. Nel mondo del lavoro, invece, sembra sempre più richiesta la competenza ingegneristica con un buon riflesso anche sulle retribuzioni medie, ma è purtroppo ancora lento e insufficiente l'inquadramento degli ingegneri con qualifiche dirigenziali, almeno nel settore privato.

Monitorando le gare per i servizi di ingegneria e architettura notiamo

invece che per quanto riguarda le aggiudicazioni, si assiste a una tendenza proiettata verso un **calo dell'importo medio di aggiudicazione per tutte le tipologie di operatori**, fatta eccezione per le società che vedono, al contrario, aumentare l'importo medio delle gare loro affidate e qui a risentirne sono soprattutto i liberi professionisti. Un argomento che ci auguriamo possa essere analizzato con estrema sensibilità politica. Sono queste le fotografie dell'oggi che ci forniscono una rappresentazione che ha necessità di regolare e linearizzare esiti di processi evolutivi con determinazione.

C'è poi un altro fenomeno che stiamo monitorando con grande attenzione, non del tutto inaspettato in verità, che potrebbe avere un impatto importante anche nel nostro emisfero. Riguarda il **sistema universitario** dove si assiste a un progressivo e veloce avanzamento delle università telematiche anche nei settori più tradizionali dell'ingegneria.

È un monitoraggio che stiamo seguendo con attento interesse, così come per altri anche più sottotraccia che ci impegnano quotidianamente.

Che peso possono avere le analisi del Centro Studi nel processo di formazione delle linee politiche del CNI?

Avere la possibilità di ragionare per la formazione delle politiche professionali con un approccio predittivo, valutando le tendenze di mercato, i comportamenti del sistema universitario e monitorando contemporaneamente i comportamenti e gli umori della propria popolazione, ritengo sia un valore aggiunto di cui pochi possono godere. Sono dati che hanno necessità di essere letti con onestà e lucidità, e se questo avviene, i risultati politici sono evidenti. Ad esempio, la politica portata avanti dalla nostra **governance** per la difesa concettuale e fattuale del principio sull'**Equo compenso** credo abbia molto goduto delle analisi che il Centro Studi ha prodotto sul tema.



Anche la gentile trasformazione nella composizione del campione professionale, con l'avanzamento positivo del genere femminile tra i laureati in ingegneria che oggi si attesta al 31% (17% degli iscritti all'albo), è una evidenza attuale. In questo caso, la politica interna del Consiglio Nazionale ha preso atto di questa trasformazione e sta investendo sempre di più in un processo di attualizzazione del paradigma comunicativo nel verso indicato.

L'utilità del dato è quindi sicuramente un vantaggio, ma è indubbio che potrà avere un peso reale, se e solo se, l'intero sistema sarà in grado di adeguarsi organizzativamente alla velocità di mutazione dei fenomeni, vero elemento di novità rispetto al passato. **Nel corso del suo mandato da Presidente, che obiettivi si pone il Centro Studi da qui ai prossimi anni?**

Un solo unico obiettivo, declinabile in mille azioni operative: **utilizzare al meglio tutti i nostri strumenti per contribuire alla comprensione della transizione identitaria del professionista del futuro**. Ormai l'andare avanti delle tecnologie, di per sé mai neutre, necessita di una figura professionale capace di porsi come mediatore tra società e progresso, con rafforzati caratteri etici e deontologici tipici del mondo professionale organizzato. Questo professionista non può che essere l'ingegnere inquadrato nel sistema ordinistico.

È un dato di fatto che cercheremo di certificare con i dati e spiegare con i nostri rapporti di previsione. Sarà una sfida che sono sicuro riusciremo a vincere. Sia io che tutto il Consiglio del Centro Studi siamo pronti e convinti a svolgere con serietà questo ruolo.

Questi primi 25 anni vorremmo rappresentassero "solo" un glorioso inizio.



Marco Ghionna, Presidente del **Centro Studi CNI**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083